

## ELEMENTI DI BALISTICA

Il momento dello sparo (quando c'è) è **la risultante** di tutto un lavoro che sta a monte:

- *preparazione culturale*
- *osservazioni attente e continuate* finalizzate al raggiungimento di uno scopo che è il **“prelievo selettivo”** che dovrà essere molto attento e soprattutto corretto.

Dovremo avere quindi l'esatta conoscenza del cosiddetto **“soggetto prelevabile”**! E quando questo soggetto apparirà di fronte a noi dovremo essere in grado di concludere il prelievo in un modo che sia **tecnicamente ed eticamente corretto**, cioè con un tiro che sia risolutivo!!!

Il prelievo selettivo è un compito-privilegio che risponde ad **un obiettivo di preminente interesse pubblico** e questo fondamentale concetto deve guidare ogni momento dell'attività del cacciatore-gestore; perciò lo strumento di cui si servirà per il prelievo dovrà dare **con certezza** tutte le garanzie di poter svolgere egregiamente il lavoro richiesto.

**L'arma, indipendentemente dal tipo di funzionamento, dovrà essere innanzitutto precisa e verificata precedentemente.** Ma la precisione di un'arma è la risultante di una serie di componenti:

- *una buona canna* (risultati costanti; per questo motivo si eviti di procedere all'acquisto di un'arma senza averne precedentemente verificato o fatto verificare la rosata)
- *un ottimo bedding* (canna libera di flottare)  
Bedding = alloggiamento del complesso metallico (canna, castello) nella calciatura
- *un'eccellente ottica* (non si può sparare meglio di quanto non si veda!)
- *attacchi arma-ottica assolutamente sicuri!*
- *un'eccellente taratura ottenuta su una distanza di 150-200 m.*
- *l'uso costante delle cartucce con cui l'arma è stata tarata* (stessa marca, stessa palla, stesso lotto)
- *uso dello stecher o alleggeritore del grilletto*
- *canna senza olio all'interno*

*ma*

### **L'arma deve anche essere equilibrata**

come calibro in relazione al tipo di prelievo richiesto **che abbia cioè una energia residua sufficiente ma non esagerata** per il tipo di lavoro richiesto.

Ma l'**equilibrio** (non meno importante!) è richiesto anche **tra il calibro usato e la “tenuta psicologica”** del tiratore. **Ogni calibro ha un suo rinculo**, in alcuni appena avvertibile, in altri addirittura punitivo. Ne deriva che:

***un tiratore che viva con l'apprensione (da rinculo) il momento (delicatissimo) del tiro, non potrà mai sparare bene, poichè tenderà a “liberarsi” del colpo, quasi sempre chiudendo gli occhi e “strappando”.***

E chi non spara con serenità, molto spesso ferisce malamente, aprendo la via a tutta una serie di problemi: per l'animale colpito, per l'unità di gestione, per sè stesso.

## **IL TIRO**

Il prelievo selettivo rientra tra le forme di tutela della fauna e dell'ambiente; è quindi un intervento qualificato che è anche **immagine della gestione della cosa pubblica** a cui si affida il destino prossimo venturo dell'attività venatoria nel nostro Paese. Avendo questo concetto fondamentale sempre molto chiaro in mente (perchè questo è il nostro vero ruolo), dovremo avere chiaro il concetto di tiro possibile.

**Il tiro possibile è il tiro che ci dà le massime garanzie di essere immediatamente risolutivo sul selvatico.**

Quindi considerare sempre:

- *la distanza dal selvatico*
- *la posizione del selvatico* (fermo e che offra la maggior superficie di fianco)
- *la posizione del tiratore* (certe posizioni esigono una grande riduzione della distanza di tiro)
- *la condizione fisica ed emozionale del tiratore* (il tiro dopo sforzi prolungati è problematico, così com'è problematico quando il cacciatore vive intensi stress emotivi)
- assicurarsi di poter *cogliere le eventuali reazioni al colpo* (specie quando si è soli), perchè sono segnali molto importanti
- sempre e comunque *andare sull'anschuss* (il punto in cui si trovava il selvatico al momento del tiro) in modo corretto per la verifica degli eventuali segnali di ferimento

Da ciò consegue che: **la distanza di tiro non deve mai essere troppo elevata!!!** I 200 m. possono essere considerati un limite; in certi frangenti l'uso del telemetro è senz'altro utile, perchè l'occhio umano inganna molto, specie nella valutazione delle distanze.

Ricordiamoci che: **un cacciatore che sappia rinunciare al tiro perchè ravvisi in questo dei rischi, è sicuramente un cacciatore maturo ed un gestore efficace.**

**Nel dubbio (di qualsiasi tipo) non si preme il grilletto!!**

Consiglio: frequentare per quanto possibile i poligoni di tiro (l'arma si deve verificare con frequenza) e con queste verifiche aumenterà anche la fiducia in sè stessi e nella propria arma, e questo è un elemento psicologico di immensa importanza per un buon risultato nel prelievo selettivo.

## **LA SCELTA DEL CALIBRO**

Dipende essenzialmente dal tipo di attività venatoria. Va da sé che se l'oggetto del prelievo è una specie in particolare, si dovrà ricorrere ad un calibro che dal punto di vista tecnico-balistico si adatti specificatamente a quella specie, considerando quindi l'energia residua, la radenza ed il tipo di palla più indicato. Da questo punto di vista il mercato offre un'ampia disponibilità.

Quando invece lo spettro d'azione dell'intervento venatorio si amplia, e si disponga o si voglia disporre di un'unica arma, si dovrà curare che il calibro sia un "tuttofare", cioè un calibro polivalente in grado di poter operare su un'ampia gamma di selvatici con sufficiente sicurezza.

E' importante quindi che quel calibro sia anche il più possibile *versatile*; con questo termine si indicano quei calibri che dispongono nel loro munizionamento di un'ampia gamma di palle, di peso e costruzione diversificati, per rispondere al meglio alle varie esigenze venatorie. Tra i calibri europei con queste caratteristiche si ricordano:

*6,5 x 57 - 6,5 x 57 R - 7 x 57 - 7 x 57 R - 7 x 64 - 7 x 65 R*